

Misurare la multifunzionalità: proposta di un indice sintetico

Introduzione e Obiettivi

L'OCSE definisce la multifunzionalità in agricoltura nel modo seguente:

“Oltre alla sua funzione primaria di produrre cibo e fibre, l'agricoltura può anche disegnare il paesaggio, proteggere l'ambiente e il territorio e conservare la biodiversità, gestire in maniera sostenibile le risorse, contribuire alla sopravvivenza socio-economica delle aree rurali, garantire la sicurezza alimentare. Quando l'agricoltura aggiunge al suo ruolo primario una o più di queste funzioni può essere definita multifunzionale.”

A partire dalla legge di orientamento (D. lgs. n. 228/01) questo concetto è stato esplicitato dal legislatore, ampliando ruoli e funzioni dell'azienda agricola. A distanza di 10 anni, questo lavoro si pone l'obiettivo di verificare l'applicazione del concetto di multifunzionalità in Italia analizzando i dati del 6° Censimento dell'agricoltura (2010).

Metodologia

Attraverso la costruzione di un indice sintetico, è stato definito e individuato il livello di multifunzionalità raggiunto dalle imprese agricole italiane. Per garantire la confrontabilità tra i vari territori oggetto di analisi, si è scelto di considerare la divisione utilizzata all'interno del PSN 2007/2013 che raggruppa, anche all'interno di una singola regione, le aree agricole che presentano caratteristiche strutturali comuni. Il PSN classifica il territorio rurale italiano in quattro grandi categorie: poli urbani, aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Per la costruzione dell'indice sintetico di multifunzionalità, sono stati definiti cinque domini o pilastri principali (pillars), che si riferiscono rispettivamente alle seguenti dimensioni: tutela del paesaggio, diversificazione delle attività, ambiente, qualità alimentare e protezione del territorio. Ciascuna delle cinque dimensioni è stata scorporata in altrettante componenti di base: in totale sono stati definiti ed utilizzati 32 indicatori. Al fine di poter eseguire un'efficace analisi e un'adeguata valutazione comparata dei risultati prodotti attraverso i molteplici metodi di sintesi statistica degli indicatori elementari disponibili in letteratura, è stato applicato il software “Ranker”, appositamente sviluppato dall'Istat e implementato a titolo sperimentale. Tale software prende in considerazione otto diversi metodi.

Risultati

I risultati mostrano la bontà dell'indice di multifunzionalità ottenuto grazie ai metodi Mazziotta-Pareto Index nella sua variante positiva (MPI+), la media dei valori standardizzati (M1Z) e il metodo degli indici relativi (IR): tali metodi mostrano risultati molto simili.

La graduatoria ottenuta ordinando i risultati dei tre metodi mostra una marcata distribuzione geografica, con le regioni del Centro-Nord nelle posizioni più alte e le regioni del Sud nelle ultime posizioni, ad eccezione della Basilicata.

L'Area A di Bolzano occupa la prima posizione per tutti e tre i metodi, mentre l'Area B della Sicilia occupa l'ultima posizione(69° posto).